

4

INCLUSIONE



4.1

PIANO D' INCLUSIONE



Una scuola che pone al centro della sua azione educativa la **persona** con la sua singolarità e complessità, con le sue capacità e fragilità, non può che essere la scuola di tutti gli alunni, ancor più, la scuola degli alunni in situazione di difficoltà. Al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento di tali alunni, il 27 dicembre 2012 è stata firmata la "Direttiva Ministeriale" recante gli strumenti d'intervento per gli **alunni con Bisogni Educativi Speciali / BES** e per l'**inclusione scolastica** degli stessi. Il **NOSTRO ISTITUTO**, in pieno accordo con la Direttiva Ministeriale, ha elaborato il seguente PIANO

PARTE I ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A – Rilevazione dei BES presenti:	n.
1 Disabilità Certificate (legge 104/92) art.3, commi 1 e 3	11
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ psicofisici	9
2 Disturbi evolutivi specifici	9
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	1 (FIL)
3 Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	16
➤ Socio economico	5
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	7
totali	36
% su popolazione scolastica	6%
N° PEI redatti dai GLHO	11

N° PDP redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	9
N° PDP redatti dai consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	16

B – Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in....	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
Funzioni strumentali/coordinationo		3
Referenti di istituto (disabilità, DSA, BES,)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		-
Docenti tutor/mentor		-
Altro		-

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI * :	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozioni di strategie di valutazione coerente con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizioni che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro					
* 0= per niente – 1 = poco 2 = abbastanza 3= molto 4 = moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

C - COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	ATTRAVERSO	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro	

D - COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro	
E - COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro	
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No

F- RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA CON CTS/CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS/CTI	No
	Altro	
G – RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di rete di scuola	No
H – FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo/didattiche/gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale /italiano L 2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ecc.)	No
	Altro	

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione) definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI.

- Viene informato dal coordinatore di classe e/o coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti Territoriali ecc.), attua il monitoraggio dei progetti, rendiconta al collegio docenti, partecipa alla commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Personalizzato (PEI) o un Progetto Educativo individualizzato (PEP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di Classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

DSA – Autismo –

Corso di aggiornamento professionale su:

saper insegnare e fare apprendere – implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare – gestione delle dinamiche del gruppo classe.

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti per prassi inclusive

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:
osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale)
osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona

- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

in definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

4) Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

Dirigente – Gruppo di coordinamento (GLI) – Docenti curricolari – Docenti di sostegno. Relativamente ai PDF, PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse/intersezione ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI. Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e Territorio.

E' utile individuare un referente, tra il personale ATA, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di un educatore che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggior autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione dei progetti con associazioni ed enti. Ampliamento degli interventi riabilitativi(logopedia, fisioterapia, psicomotricità).Interventi sanitari e terapeutici(interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF. Coinvolgimento CTI, CTS.

6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola- famiglia- territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente.

Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico - disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni.

7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Accoglienza

L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico

L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno

Il Passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

Curricolo

OBIETTIVO/COMPETENZA

Educativo-relazionale tecnico- didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

Attività adattata rispetto al compito comune (in classe)

Attività differenziata con materiale predisposto (in classe)

Affiancamento/guida nell'attività comune (in classe)

Attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele

Attività di approfondimento/recupero individuale

Tutoraggio tra pari (in classe o fuori)

Lavori di gruppo tra pari in classe

Attività di piccolo gruppo fuori dalla classe

Affiancamento/guida nella attività individuale fuori dalla classe e nello studio

Attività individuale autonoma

Attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

Comuni, alternativi, ridotti facilitati

SPAZI

Organizzazione dello spazio aula

Attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula

Spazi attrezzati

Luoghi extrascuola

TEMPI

Tempi aggiunti per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale

Testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari

Mappe, video, lavagna interattiva, computer ausili

RISULTATI ATTESI

Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

Comuni, comuni graduate, adattate

Differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina

Differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

Docente/responsabili, altri educatori coinvolti

Dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

Adeguate

Efficace

Da estendere

Da prorogare

Da sospendere

Insufficiente

La dicitura risultati attesi è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

performance/prestazioni in ambito disciplinare

investimento personale/soddisfazione/benessere

lavoro in autonomia

compiti e studio a casa

partecipazione/relazioni a scuola

relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci, che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

8) Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediali. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziali difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione

Risorse materiali:

laboratori (arte, musica, laboratorio teatrale, ludico-manuale ceramica cucina), palestre, attrezzature informatiche, software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative- laboratori ali -relazionali

10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza (vedi curriculum) già previsto nel POF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel POF

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) piano educativo individualizzato ex art. 12 comma 5 della L.104/1992 a favore degli studenti con disabilità;
- b) piano didattico personalizzato ex art. 5 del D.M. n. 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida"

allegate per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2013;

- c) piano didattico personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b"

nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C. devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza tutti gli alunni inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza

- a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (*vedere successivo punto 3*) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di

apprendimento;

- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione del carico di lavoro, la presenza di materiale semplificato;

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili

sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione D.A con funzione di coordinatore
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) educatori esterni e responsabili dei servizi sociali dell'E.L.

di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata "alla quantità oraria") principalmente le figure indicate alle lettere "c" "d"

l'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione- alunni- intercultura con funzione di coordinatore

b) docente referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico

b) 1 docente del C.d.C. referente per ogni P.D.P.

c) docenti curricolare

d) operatori socio- sanitari

e) responsabile materiale didattico dedicato

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e on svantaggio (socio-economico -culturale) sono:

a) docenti titolari di funzione strumentali afferente all'area dell'inclusione-alunni- intercultura con funzione di coordinatore

g) responsabile materiale didattico in comodato

b) un docente del C.d.C. referente per ogni PPT e PDP

c) docenti curricolari;

d) docenti per l'insegnamento di italiano come L2

e) facilitatori linguistici

f) operatori servizi sociali

g) responsabili materiali didattico in comodato

INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libro di testo ecc.)

da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Intende, inoltre, dedicare a strumentazione informatica specifica per studenti D.A., per studenti non di madre lingua con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014 (mese di giugno)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

all'U.S.P. : adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO n. _____ per la copertura di un monte ore _____ per gli studenti D.A.

all' E.L. : educatori – facilitatori/mediatori linguistici

all'A.S.P. : psicologo

risorse interne: docenti per insegnamento italiano L2

esperto esterno DSA

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti il GLHI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione alle risorse alle CLASSI/SEZIONI , da sottoporre al collegio dei docenti .

